



APPELLO AI PRECARI PUBBLICI



Roma, 22/06/2007

Appello a tutti i Precari della Pubblica Amministrazione per un nuovo sciopero generale e manifestazione nazionale ad ottobre 2007 a Roma

Il 6 ottobre dell'anno scorso oltre 30 mila precari della Pubblica Amministrazione sono scesi in piazza a Roma per chiedere di essere assunti tutti, subito e assunti davvero. Questa grande mobilitazione è riuscita a incidere sulle decisioni del Governo e delle maggioranze politiche a tutti i livelli al momento della definizione della legge finanziaria strappando risultati che però vanno estesi a tutti i precari non ancora stabilizzati. Bisogna riscendere in piazza perché la finanziaria 2007 non ha dato risposte vere e per tutti gli oltre 500 mila lavoratori precari delle pubbliche amministrazioni. Infatti vi sono possibilità di soluzione solo per una determinata tipologia contrattuale (i tempo determinato) e con una certa anzianità (tre anni con lo stesso contratto), sono state stanziare di fatto risorse per sole 8000 assunzioni e vi è l'obbligatorietà alla stabilizzazione solo per gli enti verticali (ministeri, enti di parastato ecc) nei quali il numero dei precari a tempo determinato è pari al 3% dei precari di tutta la pubblica amministrazione. Risultato?...Le Amministrazioni pubbliche a tutti i livelli e il Governo non stabilizzano i precari più precari!!! Per Co.co.co. co.co.pro, interinali, esternalizzati ma anche per tanti tempo determinato, per i quali non vi sono risorse, la prospettiva offerta da questo Governo e dalle Amministrazioni pubbliche rimane quella della precarietà se non del

licenziamento per mancata proroga o per l'avvio di concorsi esterni senza riserve o riconoscimento adeguato dei titoli di servizio. Inoltre per gli LSU, dopo dieci anni di precariato a nero, si ripropone la solita tiritera della mancanza di fondi per le assunzioni e delle proroghe senza fine e senza diritto alla pensione. Le Amministrazioni autonome come Enti Locali (regioni, province e comuni) e ASL, (ma anche le Università e Enti di Ricerca) avendo ampia facoltà di stabilizzare o meno i precari non hanno fatto atti concreti nemmeno per il tempo determinato ma anzi hanno operato, in tantissimi casi, nella direzione del licenziamento a fine proroga di migliaia di precari e stanno alimentando una assurda guerra tra poveri e cioè tra precari, vincitori di concorsi e disoccupati aggiungendo il danno alla beffa. I sindacati CGIL, CISL e Uil continuano a sostenere le politiche di questo governo e a mantenere basso il livello di mobilitazione dei lavoratori, illudono i precari con i protocolli d'intesa farsa e provano a sfruttare le mobilitazioni autorganizzate e di base dei Lavoratori per mettersi in prima fila nei tavoli di trattativa, pur essendo i principali artefici di tutte le leggi e gli accordi che in questi anni hanno consentito di sostituire il lavoro precario a quello stabile, solo per fare tessere e continuare a salvaguardare gli interessi del ceto politico "amico" e degli appaltatori pubblici.

Se il Governo pensa di aver liquidato la "pratica precarietà" con la circolare attuativa dei commi 519 e 520 sbaglia di grosso!